



Roma, 1 luglio 2019

Prot. n. 6020.11/2019 ML/oa

INVIATA VIA MAIL

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Avv. Giuseppe Conte
Palazzo Chigi
Piazza Colonna 370
00186 Roma

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Prof. Dott. Giovanni Tria
Via XX Settembre 97
00187 Roma

Al Ministro dello Sviluppo Economico
On. Luigi Di Maio
Via Veneto 33
00187 Roma

Al Sottosegretario del Ministero
dell'Economia e delle Finanze
On. Massimo Garavaglia
Via XX Settembre 97
00187 Roma

Al Sottosegretario del Ministero
dell'Economia e delle Finanze
On. Massimo Bitonci
Via XX Settembre 97
00187 Roma

Al Sottosegretario del Ministero
dell'Economia e delle Finanze
On. Alessio Mattia Villarosa
Via XX Settembre 97
00187 Roma

00184 Roma - Via Nazionale, 60 - Tel. +390647251 - Fax +39064740750



member of
EUROPEAN ASSOCIATION OF
PETROL RETAILERS

www.confesercenti.it/faib.htm

email: faib@confesercenti.it

socio fondatore



CENTRO ITALIANO PER LA PREVIDENZA DEI GESTORI DISTRIBUTORI DI CARBURANTI

Oggetto: *Sciopero il 17 luglio contro l'accanimento fiscale verso i gestori. I carburanti fuori dall'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi.*

Gentile Presidente, illustri Ministri e Sottosegretari,

la Faib, principale Associazione dei gestori carburanti italiana, in considerazione dell'ulteriore appesantimento degli adempimenti fiscali, scattati oggi 1° luglio 2019, con l'entrata in vigore della disciplina riguardante la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi, ha deciso di proclamare una giornata di sciopero generale dei distributori carburanti per protestare contro questi nuovi ingiusti adempimenti scaricati dal sistema e dalla filiera sui gestori.

L'entrata in vigore della disciplina inerente la memorizzazione e la trasmissione telematica dei corrispettivi, infatti, desta forti preoccupazioni nella categoria: non ci sono ancora i nuovi registratori fiscali, c'è un ulteriore costo che si abbatte su benzinai per oltre 10 milioni di euro, mentre l'atteso provvedimento contenuto nel Decreto Crescita di chiarimento non ha risolto il problema posto dalle Federazioni di categoria di uno slittamento dell'obbligo al 1° gennaio 2020. La stessa previsione pensata per favorire un graduale coinvolgimento delle imprese con meno di 400.000 euro di fatturato - prevedendone l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2020 - non può essere applicata alla generalità delle micro e piccole imprese dei distributori carburanti. La grande totalità dei nostri operatori carburanti, infatti, sarà costretta, in pieno agosto (primo mese utile per l'invio telematico dei corrispettivi), ad attuare una norma che non considera che il fatturato dei gestori carburanti sia "viziato e determinato" – caso unico - dal peso preponderante delle accise. La protesta dei gestori carburanti è, dunque, finalizzata a porre la questione in modo chiaro ed univoco: **il Governo chiarisca, una volta per tutte, che il volume d'affari dei gestori carburanti è sempre inteso al netto del costo di fornitura, così come già il Legislatore ha previsto, per il comparto, ai fini dell'accesso del regime di contabilità semplificata [\(art. 18, c. 10 del D.P.R. n. 600/73\)](#) riconoscendone di fatto tale particolare specificità** e stralci, nelle prossime settimane e con apposito Atto, i carburanti - prodotti già completamente tracciati - dall'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi.

I benzinai sono il punto finale della distribuzione carburanti: esitano un prodotto sottoposto ad una rigida legislazione fiscale e doganale. Dalla raffineria alla logistica sino all'immissione in cisterna, il prodotto è tracciato in modo lineare e cogente sia dall'Amministrazione pubblica che dal titolare dell'impianto. Una volta in cisterna il prodotto viene commercializzato tramite colonnine erogatrici bollate dagli uffici metrici: in nessun modo il gestore può alterare o manomettere la strumentazione di vendita pena pesanti sanzioni penali e la risoluzione immediata dei contratti di affido delle aree di servizio le cui attrezzature fisse e mobili rimangono di proprietà del

titolare dell'autorizzazione. Inoltre il prezzo di vendita è noto all'Amministrazione in quanto trasmesso obbligatoriamente all'Osservatorio prezzi del Mise, ai sensi del D.M.17 gennaio 2013.

Alla luce di queste considerazioni, il gestore carburante, escluso proprio in ragione di ciò dall'obbligo dell'emissione dello scontrino fiscale, non si comprende perché debba essere soggetto ad ulteriori oneri amministrativi che inevitabilmente si trasformano in costi aggiuntivi per le piccole imprese. Si consideri poi che il tutto va a coincidere con la chiusura della fase transitoria dell'introduzione della fattura elettronica - su cui permangono a tutt'oggi incertezze e difficoltà - con il rischio elevato di sanzioni pesanti per gli errori formali in un montante di circa 22 milioni di fatture già emesse dai gestori carburanti in questi primi 6 mesi. Si ricorda, altresì, che "a carico" del comparto sono *in itinere* provvedimenti finalizzati ad un ulteriore processo di informatizzazione della presa in carico dei carburanti, con altri oneri connessi all'introduzione del "DAS elettronico", nonché l'applicazione da quest'anno dei nuovi indici di affidabilità fiscale - ISA - che non sembrano garantire parametri di fedeltà fiscale coerenti con l'andamento delle gestioni, in fortissime difficoltà per il calo delle vendite carburanti a causa della progressiva destrutturazione e polverizzazione della rete. In tutto questo, mentre le piccole imprese di distribuzione carburanti sono in crisi conclamata - ufficializzata dai tavoli di crisi aperti al Mise ai sensi del D. Lgs. n. 32/98 con Italiana Petroli, Tamoil e con i subentranti alla vendita a pacchetto della Esso Italiana - si va a gravare con un nuovo onere i piccoli imprenditori di vendita carburanti.

Signor Presidente, illustri Ministri e sottosegretari, i gestori carburanti non possono continuare ad essere il capro espiatorio della filiera per un prodotto completamente tracciato, gravandoli di oneri superflui con appesantimenti burocratici per adempimenti già assolti. L'Amministrazione fiscale e doganale dello Stato ha già tutti i dati necessari alla corretta tracciabilità del prodotto legale.

Se si vuole colpire davvero l'illegalità si cominci a bonificare il settore dalla piaga dell'abusivismo contrattuale e si infittiscano i controlli verso i depositi commerciali e fiscali.

Per questi motivi la Faib ha deciso lo sciopero generale dei gestori per il 17 luglio 2019, confermando la propria piena disponibilità al confronto costruttivo sulle materie indicate.

Cordialità

Il Presidente Nazionale

Martino Landi

